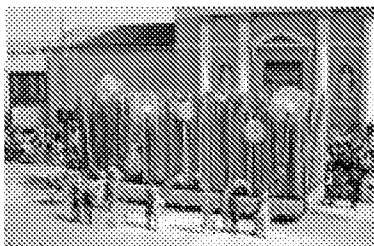


**San Giovanni in Persiceto****Il Carnevale  
ricorda Bertoldo**

Il gusto per lo sberleffo, la fantasia, sono gli stessi dell'illustre concittadino, quel Giulio Cesare Croce, cantastorie e letterato che più di quattrocento anni fa scrisse *Bertoldo*, personaggio divenuto poi la maschera cittadina per l'eccellenza. Così a San Giovanni in Persiceto il carnevale si è affermato come strumento di satira verso il potere ed espressione della manualità artigiana, che prendono forma in carri originali per la loro caratteristica trasformazione dello «spillo». In occasione del IV anniversario della morte di Croce, si terrà domani nella cittadina (Teatro comunale, ore 15) il convegno *In punta di spillo...che cosa rende unico il carnevale di Persiceto*, con la partecipazione di alcuni rappresentanti della Federazione Italiana Carnevali. L'appuntamento vuole essere un'opportunità di confronto e dibattito su questa particolare tradizione persicetana: i carri, a cui lavorano per mesi tredici società, più di mille persone, sono delle vere e proprie scenografie teatrali che, arrivate in piazza diventano qualcos'altro e svelano il significato allegorico, così una scatola può diventare un gatto, una maifita un pavone e una cattedrale gotica un enorme robot. Quest'anno lo spettacolo sarà il 15 e il 22 febbraio, giorno in cui una giuria di esperti — un architetto, uno scenografo ed un esperto di teatro, segretamente nominati dal notaio e garante del carnevale, Giorgio Forni — decreterà il carro vincitore. Festa conclusiva, a primavera inoltrata, il 2 maggio.

**Barbara Carrozzini**